

È appena cessata la lotta cruenta dei popoli balcanici oppressi contro il secolare oppressore, il Turco, e già si delineano gli attriti futuri fra gli alleati di ieri. Lo spettacolo è doloroso e desolante. Però a conforto dell'umanità offesa e travagliata bisogna convenire che senza errori non si è maturato nessun popolo, anche di quelli situati in condizioni migliori dei Balcani. Dal momento che l'Europa non sa, non può, o non vuole, aiutar a risolvere l'intricata spartizione della penisola balcanica, bisogna che i popoli che la abitano facciano da soli. E quistioni simili non furono risolte mai colla penna o colle forbici, ma sempre unicamente dalla spada e dal cannone.

Il merito prossimo della reiezione dei Turchi dai Balcani spetta ai popoli dei rispettivi paesi; ma c'è anche un merito remoto, quello della civiltà nel più ampio senso concepibile.

L'industrialismo moderno ha bisogno di sempre nuove fonti per trarre materie prime da lavorare e di maggiori campi di consumo per i suoi prodotti artificiali. Furono già messe in azione le parti anticamente trascurate del settentrione d'Europa; solo nella sua parte sud-est giacevano per causa dei Turchi inoperose regioni, che una volta furono floride per civiltà. I Turchi non vogliono lavorare, non vogliono permettere che altri lavorino con loro e nemmeno cedere colle buone un palmo delle loro antiche conquiste. Essi avranno le loro buone ragioni, ma anche il progresso civile, in senso europeo, dell'umanità ha i suoi bisogni imperiosi e le sue leggi fatali. Non essendo possibile intendersi colle buone nè patteggiare, l'urto brutale diviene inevitabile e tutti quei popoli ch'ebbero la mala ventura di essere vicini ai Turchi dovettero ricorrere alle violenze guerresche per adempiere la missione loro affidata dalla storia della civiltà.

Il giorno in cui l'ultimo turco porterà politicamente le calcagna al di là del Bosforo sarà una data storica memorabile. Intanto in pochi decenni dal 1912 i popoli balcanici, già avviati sulla strada della libertà, del lavoro, del progresso, daranno — giova almeno sperarlo —